

IN MISSIONE

QUIRADIO SIRIRI, *trasmettiamo per voi*

La gioia di tanti ascoltatori accompagna i programmi di una radio in Centrafrica

di Toussaint Zoumalde

frate cappuccino della Repubblica Centrafricana

L'esperienza comune ci fa pensare alla difficoltà, nelle nostre case, di sintonizzare la radio sul canale dell'emittente preferita, superando le innumerevoli interferenze nel segnale, provocate dalle tante emittenti impegnate a trasmettere programmi a tutte le ore. Non è certamente così in tanti Paesi del continente africano, dove le radio esistenti sono costrette ad affrontare difficoltà di ogni genere.

Nella Repubblica Centrafricana i cappuccini stanno sostenendo una interessante esperienza. Si tratta della Radio Siriri - in italiano sarebbe "Radio Pace" - di Bouar. Abbiamo chiesto a padre Toussaint Zoumalde, impegnato nella Radio "Siriri", di presentarcene la storia e il percorso, ed ecco il suo racconto.



Foto di Toussaint Zoumalde

Alcune foto di Radio Siriri.

Nella seconda, la nuova sede in costruzione

Entrare nella speranza

All'inizio degli anni '90, dopo le difficoltà incontrate per avere una sola radio cattolica, le diocesi di allora della Chiesa di Dio in Centrafrica, si dotarono rispettivamente ognuna di una stazione radio. La Radio "Notre Dame" dell'archidiocesi di Bangui - la capitale del Centrafrica - è stata la prima ad essere avviata. Subito dopo è nata quella della diocesi di Bouar, la Radio Siriri, parola che significa "pace" in *sango*, la lingua nazionale della Repubblica Centrafricana.

Monsignor Armando Gianni, vescovo di Bouar - una città di 40000 abitanti - voleva fare di questa radio un mezzo in grado di raggiungere tutti fedeli della sua diocesi, con programmi a

puntate di formazione umana e cristiana, di informazione e di preghiera.

Alle 10,30 del 20 gennaio 1995, don Fausto da Chiavari, dal monastero delle clarisse di Bouar, scelto con la sua equipe, ha dato il via alle prime puntate con la preghiera dell'*Ave Maria*, recitata in francese e in *sango* da due suore, Maria Beatrice e Françoise.

Fu davvero un evento! E la gente non ci credeva, come se fosse in un sogno. L'intenzione delle suore, con quella preghiera, era di mettere questa Radio sotto la protezione della Madonna, «Stella dell'Evangelizzazione, perché diventi uno strumento di pace e dell'unità». Successivamente, nel 2007, il vescovo ha chiesto ai frati cappuccini di prendere la gestione della radio. Così la stazione è stata traslocata da Saint Joseph a Saint Laurent, in un locale del seminario maggiore dei frati cappuccini sempre a Bouar.

Da quel momento, Radio Siriri continua a trasmettere sempre ed è apprezzata dalla popolazione. Essa prosegue la sua missione di evangelizzazione, di educazione, di pace e di sviluppo, sperando di poter raggiungere un giorno ogni angolo della diocesi con i mezzi appropriati. Per ora la sua programmazione giornaliera si limita a due ore e mezza, e raggiunge la popolazione presente in un raggio di 50-60 chilometri. Appena possibile, verrà spostata in un nuovo locale in costruzione, in grado di offrire più possibilità di accoglienza per le puntate in diretta.



Foto di Toussaint Zoumalde

Una radio ecumenica

Nei fatti, la popolazione di Bouar apprezza molto la Radio Siriri per la qualità sonora delle sue puntate, ma anche per i suoi contenuti. E non esita a paragonarla alla Radio Maïgaro, la radio locale di Bouar, che spesso ha problemi di trasmissione.

Per ora, in Radio Siriri è impegnato un solo giornalista, assistito dai volontari. Col passare del tempo, anno dopo anno, la Radio Siriri è diventata una radio ecumenica, quasi senza volerlo, grazie ai suoi collaboratori: ben cinque di questi provengono da altrettante diverse chiese protestanti. È questa una grande ricchezza, che i frati cappuccini di Bouar cercano di gestire al meglio. Certo è che la strada è ancora lunga, per rinnovare la struttura e renderla più moderna. Questo richiede anche un impegno finanziario notevole per portare avanti l'opera, però, confidiamo nella Provvidenza, che consente ogni giorno alla Radio Siriri di donare *pace* e *gioia* a tutti i suoi tanti ascoltatori.